



Procura Generale della Repubblica

presso la Corte di Appello di CAMPOBASSO

A.O.O. 07000600703 – U.O. Segreteria Generale

Prot. inf. *2366*/2025-U

Campobasso, *27* agosto 2025

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE per i MINORENNI
CAMPOBASSO

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI
CAMPOBASSO
ISERNIA
LARINO

OGGETTO: Protocollo d'intesa diretto a disciplinare il funzionamento del laboratorio distrettuale di DIGITAL FORENSICS.

Trasmetto, in allegato, il protocollo di intesa, sottoscritto da Codeste Procure e da questo Ufficio, con il quale è stato costituito, presso gli Uffici della Sezione di P.G. Carabinieri della Procura della Repubblica di Campobasso, un laboratorio distrettuale di *digital forensics*, a servizio delle A.G. di questo Distretto di Corte d'Appello, operante nel settore delle acquisizioni di dati da dispositivi informatici.

Fermo restando le competenze specifiche delle singole Forze di Polizia in questo campo, Codeste A.G. potranno servirsi del laboratorio, qualora lo ritengano necessario, secondo le specifiche indicate nel protocollo di intesa, previo contatto con il personale della Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso (tel. 0874.400404 – 432 - 449 – 450).

Il laboratorio risulta funzionante già da diversi mesi per cui Codeste Procure potranno continuare a servirsene secondo le modalità già in essere; eventuali disposizioni operative e/o di dettaglio potranno essere emanate dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso presso la cui sede è presente il laboratorio.

Si comunichi anche ai Sostituiti Procuratori delle rispettive sedi.

Cordiali saluti.

IL PROCURATORE GENERALE
dott. Maria Pinelli





**PROTOCOLLO DI INTESA
DIRETTO A DISCIPLINARE IL FUNZIONAMENTO
DEL LABORATORIO DISTRETTUALE DI *DIGITAL FORENSICS***

LE PARTI:

Procura Generale presso la Corte di Appello di Campobasso, rappresentata dal Procuratore Generale (per la sola presa d'atto e nulla osta del presente protocollo);

Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso (D.D.A.) – rappresentata dal Procuratore della Repubblica, Dott. Nicola D'Angelo -;

Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Larino – rappresentata dal Procuratore della Repubblica, Dott.ssa ^{Elwre} Agata Antonelli;

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia – rappresentata dal Procuratore della Repubblica, Dott. Carlo Fucci;

Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni del Molise, Dott.ssa Rosanna Venditti;

PREMESSA

Il Procuratore della Repubblica di Campobasso, con nota del 27 settembre 2024 diretta alle parti sopra indicate ha manifestato la volontà di realizzare, presso gli Uffici della Procura della Repubblica di Campobasso – come capofila -, un laboratorio di *digital forensics* operante sul distretto di Corte d'Appello, a servizio delle rispettive Procure (e quindi delle P.G. operanti sul territorio), per le esigenze di acquisizione dei dati presenti sui dispositivi informatici che, nell'ambito di indagini di Polizia Giudiziaria per le quali è stata assunta la direzione delle stesse da parte del Pubblico Ministero, debbano dover essere preservati nell'ambito dei procedimenti penali iscritti presso le rispettive A.G..

Il progetto, rappresentato nei termini generici nella nota in riferimento, ha ricevuto l'assenso da parte di alcuni dei locali Uffici di Polizia specializzati che aderiscono al presente protocollo sulla base della sottoscrizione del presente atto (da parte dei responsabili degli stessi) come rispettivamente indicato alla fine dello stesso.

Elwre

IL QUESTORE
Tatarelli

Il Procuratore della Repubblica
dr. Nicola D'Angelo

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per i Minorenni del Molise
Dott.ssa Rosanna Venditti

IL PROCURATORE GENERALE
Maro Pinelli

L'evoluzione della tecnologia informatica e con essa quella della criminalità (organizzata e non) che se ne serve per compiere le attività illecite, ha determinato, in una piccola realtà come quella della Regione Molise, una riflessione sulla ottimizzazione delle risorse investigative nel campo informatico per raggiungere al meglio ed in tempi brevi i migliori risultati di Giustizia.

Nel contesto locale, infatti, si ritiene che le peculiarità e le conoscenze informatiche degli investigatori del settore di riferimento (a volte diversificate, settoriali e specifiche nei vari e diversi ambiti della digital forensics e in generale delle indagini informatiche), e dei mezzi tecnici in loro dotazione, possano essere unite in un'unica "struttura" dove gli stessi potranno operare, utilizzando i migliori strumenti tecnici che saranno messi a disposizione sia dall'A.G. che dai rispettivi Uffici di Polizia specialistici presenti in loco; a titolo esemplificativo, non a caso, infatti, può accadere che nel corso di un'indagine diretta dall'A.G., dovendosi operare l'acquisizione di dispositivi informatici ai fini della prova del reato per il quale si procede, un programma di digital forensics, in dotazione di un determinato Ufficio di Polizia delegato non consenta - o consenta parzialmente - l'apprensione dei relativi dati mentre quello in possesso di un altro Ufficio lo permetta in maniera completa (oppure un programma consenta l'estrazione di più dati di una determinata app del dispositivo e meno di un'altra e viceversa); può avvenire anche che un investigatore specialistico abbia più competenze e conoscenze per eseguire "rilievi informatici" su un determinato apparecchio e/o sistema operativo rispetto ad un altro.

Per risolvere tutte queste problematiche, che devono essere gestite in tempi brevi secondo quanto apprezzato nel corso dell'esperienza maturata nelle attività delle indagini di cui ai vari procedimenti penali trattati, appare indispensabile e necessario unire le forze specialistiche di P.G. operanti sul territorio, per raggiungere i risultati investigativi e di giustizia con massima celerità e con il migliore risultato - anche in termini di scienza e conoscenza -, con riferimento essenzialmente al settore informatico, quest'ultimo, come già detto, in continua evoluzione; per questo motivo, i Procuratori della Repubblica del Distretto di Corte d'Appello di Campobasso, sopra indicati, hanno condiviso l'idea di creare un laboratorio distrettuale di *digital forensics* presso la sede della Procura della Repubblica di Campobasso (capoluogo presso il quale hanno sede i locali e principali Uffici di Polizia specialistica con competenza informatica operanti sul territorio - tra l'altro, anche con competenza distrettuale -).

Il funzionamento sarà disciplinato dal presente protocollo che prevederà, in sintesi, i seguenti termini:

- individuazione della struttura e del personale delle Forze di Polizia specialistiche chiamato ad operarvi (con carattere permanente, per i soli appartenenti alla Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri della Procura della Repubblica di Campobasso - dipendenti funzionali dal Procuratore della Repubblica della citata sede - ; con carattere non permanente e quindi legato al singolo impiego, di volta in volta

IL PROCURATORE GENERALE

Mario Pinelli



IL QUESTORE
Tatarelli

Il Procuratore della Repubblica
dr. Nicola D'Angelo

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per i Minorenni
dott.ssa Rocca V. G. (C. 10/11)

- disposto, per il personale delle altre Forze di Polizia locali – del settore di riferimento - chiamato ad operare in base alle peculiarità del caso informatico ed aderenti al presente progetto);
- attivazione del laboratorio a mezzo di delega da parte della competente A.G. ed individuazione del personale chiamato ad intervenire (tenuto conto anche della facoltà di subdelega congiunta e/o disgiunta rispetto al personale permanente presso la struttura in questione);
 - impiego del personale di P.G. operante nella struttura e dei mezzi informatici a disposizione;
 - operatività del laboratorio e capacità di intervento;
 - nota informativa all’A.G. mandante, da parte del personale di P.G. che ha operato, a conclusione delle attività disposte;
 - disposizioni varie.

PER QUANTO ANZIDETTO LE PARTI, COME SOPRA INDIVIDUATE, CONDIVIDENDO LE PREMESSE GENERALI DEL PRESENTE PROGETTO CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ART. 1 – Laboratorio distrettuale di digital forensics – sede e personale operante.

Il laboratorio distrettuale di digital forensics ha sede presso la Sezione di Polizia Giudiziaria – Carabinieri – della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso, sita in via D’Amato n. 3, dove è stato individuato un idoneo locale.

In maniera permanente fa parte del laboratorio il personale della citata Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri – dipendente per l’impiego da parte del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Campobasso - che verrà indicato dal rispettivo responsabile con nota a parte; l’appartenente alla citata Sezione di P.G. assumerà il ruolo di coordinatore della costituenda struttura con il compito di gestione delle deleghe delle A.G. mandanti ed esecuzione delle stesse laddove siano direttamente eseguibili del personale in questione sulla base delle apparecchiature in dotazione e delle conoscenze informatiche necessarie per il caso di riferimento.

Fa parte, altresì, del laboratorio, non in maniera permanente ma con riferimento ad un impiego previsto nell’ambito del singolo procedimento penale disposto su delega dell’A.G., il personale specialistico dei locali Uffici di Polizia, aderenti al presente protocollo; per ragioni di immediata funzionalità del laboratorio i dirigenti di quei Servizi di P.G. potranno decidere di segnalare uno o più nominativi del personale aderente al laboratorio in modo da agevolare le attività di impiego in maniera permanente.



IL QUESTORE
Tatarelli

Il Procuratore della Repubblica
dr. Niccolò D’Angelo

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per le Immigrazioni
dott.ssa Rossana VENDITTI

IL PROCURATORE GENERALE
Mario Pitrelli

Gli Uffici di P.G. specialistici non aderenti al progetto saranno chiamati ad operare sulla base della facoltà di subdelega disposta dall'A.G. mandante ai sensi dell'art. 370 c.p.p., atto questo che potranno ricevere direttamente dalla citata Sezione di Polizia Giudiziaria, presso la quale insiste il laboratorio, titolare dell'originaria delega.

ART. 2 – Attivazione del laboratorio.

Nel momento in cui il Pubblico Ministero assumerà la direzione delle indagini nell'ambito di un fatto reato potrà disporre, a mezzo di specifica delega, l'attivazione del personale del laboratorio in questione laddove vi sia la necessità di acquisizione di dati da un dispositivo informatico utile alle indagini (sequestrato o non).

La delega di indagine, predisposta secondo un modello prefissato (che sarà successivamente elaborato e condiviso, per le vie brevi, tra le varie A.G. aderenti al presente progetto) – che prevederà anche la forma della subdelega -, indicherà i termini essenziali delle attività informatiche da eseguirsi sul dispositivo di interesse e sarà inviata al laboratorio distrettuale interforze di digital forensics presso la Sezione di Polizia Giudiziaria Carabinieri di Campobasso (email: PGCB033528@carabinieri.it; pec: carabinieri.procura.campobasso@giustiziacert.it).

Il responsabile di quell'Aliquota Carabinieri curerà l'assunzione al protocollo della delega provvedendo all'assegnazione della stessa al coordinatore del laboratorio presente in quella sede il quale, preso atto delle peculiarità del caso ed individuata la migliore soluzione tecnica (software ed hardware), curerà direttamente la sua esecuzione, laddove sia nelle sue possibilità operative (tenuto conto dei mezzi a disposizione e del suo impiego anche nelle ordinarie ed altre attività investigative e di supporto ai Pubblici Ministeri della Procura a cui appartiene), ovvero, provvederà, sussistendo la facoltà di subdelega (congiunta e/o disgiunta al personale della citata Sezione di P.G. a seconda delle esigenze del caso), ad attivare il locale Ufficio di Polizia specialistico, aderente al progetto, che provvederà all'invio in quella sede del personale aderente a quel laboratorio per adempiere, anche attraverso l'impiego dei propri mezzi informatici a disposizione (ove necessari, secondo le valutazioni tecniche già operate) alle attività di acquisizione informatica delegate; per il restante personale degli Uffici di Polizia specialistici, non aderenti al progetto, valgono le disposizioni di cui all'art. 370 c.p.p. per cui il laboratorio, in ragione di eventuali criticità derivanti dai carichi di lavoro, potrà interessare, in supporto, con la facoltà di subdelega (congiunta e/o disgiunta) preventivamente disposta dall'A.G., l'Ufficio di P.G. – territorialmente competente - ove insista il personale specializzato ritenuto adeguato al caso specifico.

L'impiego del relativo personale nella sede del laboratorio appare rispondente a diverse esigenze: attività di coordinamento per individuare la migliore soluzione tecnico/informatica – anche in termini di miglior risultato in termini di scienza e conoscenza - per l'acquisizione dei dati sulla base dei sistemi di *digital forensics* presenti in loco (tra quelli

IL PROCURATORE GENERALE

Marjo Pinelli



IL QUESTORE
Tatarelli

Il Procuratore della Repubblica
dr. Nicola D'Angelo

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Campobasso
dott.ssa Rossana VENDINI

in dotazione della Procura di Campobasso e quelli degli Uffici di P.G. specialistici); scelta del migliore personale che, anche per conoscenze tecniche rispetto ai dispositivi informatici da acquisire, sia in grado di ben operare; gestione e permanenza del reperto informatico da analizzare in un unico luogo (soprattutto nel caso in cui esso sia stato sottoposto a sequestro) presso il quale le parti del procedimento potranno anche, se del caso, intervenire se autorizzati; utilizzo, *in primis*, dei mezzi tecnici messi a disposizione dalla Procura (con caratteristiche tecniche di funzionalità superiore – almeno al momento - rispetto a quelli che risultano, allo stato, in possesso dei locali Uffici di Polizia specialistici – vds quanto esplicitato nell'art. 3) integrativi e/o totalmente sostitutivi di quelli in dotazione del personale di P.G. specialistico - non permanente - chiamato ad operare.

I Procuratori della Repubblica aderenti al progetto potranno dettare, di comune accordo, ulteriori disposizioni sulle modalità e sui casi di intervento del personale del laboratorio, sempre previa emissione della relativa delega di indagine, sulla base delle necessità operative che saranno individuate successivamente all'operatività della citata struttura.

ART. 3 – Impiego del personale di P.G. operante nel laboratorio e dei mezzi informatici a disposizione. Rendicontazione delle spese previste.

Il personale, permanente e non, afferente al laboratorio distrettuale di *digital forensics*, individuato dai locali Uffici specialistici di Polizia Giudiziaria, viene impiegato, dalle rispettive amministrazioni, sulla base di una delega di indagine dell'Autorità Giudiziaria emessa ai sensi dell'art. 370 del Codice di Procedura Penale.

L'Ufficio presso il quale è in forza quel personale ricevuta la citata delega, provvederà a metterlo a disposizione della suddetta struttura presso la quale darà esecuzione alle attività richieste, salvo che, per necessità tecniche derivanti dall'impiego dei mezzi in dotazione tale attività possa solamente eseguirsi presso i locali dell'Ufficio di rispettiva appartenenza.

Non è previsto alcun distacco del personale afferente al laboratorio, non avente carattere permanente, per cui ogni operazione di impiego rientra nella competente attività di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art. 370 c.p.p..

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso mette a disposizione del laboratorio distrettuale in questione uno o più programmi professionali di digital forensics con caratteristiche di acquisizione ed elaborazione dei dati estratti dai dispositivi informatici di interesse considerate – almeno al momento, secondo le attuali dotazioni di ogni Ufficio a livello locale - tecnicamente superiori rispetto a quelli attualmente in dotazione dei locali Uffici specialistici di Polizia Giudiziaria (come ad esempio la funzionalità di sblocco dei cellulari con PIN non meglio noto; ulteriori analisi approfondite di alcune tipologie di app; etc.); per l'utilizzo di questi programmi sono, altresì, messi a disposizione dei sistemi hardware con notevole potenza di calcolo e di dimensioni di storage adeguati alle esigenze di professionali di digital forensics in grado di rendere le relative operazioni più veloci possibili rispettando anche un adeguato livello di sicurezza della trasposizione dei dati sui

IL PROCURATORE GENERALE

Matteo Pinelli



IL QUESTORE
Tatara

Il Procuratore della Repubblica
dr. Nicola D'Angelo

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per i minorenni
dott.ssa Rossana VENTURINI

Residua la possibilità per il Pubblico Ministero di attivare direttamente gli Uffici Specialistici di P.G. della singola Forza di Polizia operante laddove tecnicamente in grado di procedere.

Posto che le principali apparecchiature di analisi forense in dotazione non sono di tipo portatile e dunque, le attività di *digital forensics* devono essere svolte all'interno di tale laboratorio, solo in caso di necessità ed urgenza, potrà essere disposto dal Pubblico Ministero competente, un intervento del relativo personale sulla scena del crimine ovvero in altro luogo ove si debbano compiere dei rilievi informatici o più in generale un'attività di digital forensics.

Tale intervento sarà commisurato alla disponibilità di mezzi tecnici portatili da parte del personale ivi operante tenendo presente, tra l'altro ed ove possibile, di privilegiare l'impiego di quello appartenente alla medesima della Forza di Polizia che procede nelle attività investigative.

L'intervento del citato personale riguarderà i fatti-reato di competenza territoriale delle Autorità Giudiziarie aderenti al presente protocollo.

ART. 5 - Nota informativa all'A.G. mandante, da parte del personale di P.G. che ha operato, a conclusione delle attività disposte.

A conclusione delle attività delegate il personale impiegato provvederà alla redazione degli atti a propria firma nei quali saranno indicate le eventuali precisazioni e/o osservazioni e/o rilievi delle attività di digital forensics compiute, fermo restando che la nota di trasmissione degli stessi verrà sottoscritta (attraverso un modello standard che sarà preliminarmente predisposto) da parte dei responsabili degli Uffici di P.G. a cui appartiene quel personale operante, fatto salve ragioni di necessità ed urgenza.

ART. 6 - Disposizioni varie.

Il presente protocollo potrà essere integrato, in accordo con le parti, sulla base delle necessità contingenti che si verranno a creare dopo la sua entrata in vigore in aderenza con il fine specifico di raggiungere al meglio i risultati di Giustizia.

Posto che l'attività prevista da presente protocollo è di tipo delegato e quindi perfettamente aderente ai rapporti tra il Pubblico Ministero competente e la Polizia Giudiziaria operante sul territorio, disciplinati dal Codice di Procedura penale, per quanto non espressamente previsto si avrà riguardo all'applicazione di tale ultima normativa.

Si ribadisce, infine, come già ampiamente indicato in premessa, che in ragione del continuo e veloce evolversi della tecnologia informatica e della criminalità che se ne serve per i più disparati interessi illeciti, lo scopo principale del presente protocollo è quello di ottimizzare le risorse ed il personale specialistico della Polizia Giudiziaria, presente presso i rispettivi Uffici del Distretto di Corte d'Appello, con la precisa finalità di raccogliere, al meglio ed in maniera sempre più celere, gli elementi di prova in ordine ai fatti-reati di competenza delle rispettive Autorità Giudiziarie aderenti allo stesso.

IL PROCURATORE GENERALE
Mario Finelli



IL QUESTORE
Tatarelli

Il Procuratore della Repubblica
dr. Nicola D'Angelo

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per i minorenni
dott.ssa Rocchana VESPA

Sarò cura del coordinatore del laboratorio predisporre tutti i modelli degli atti necessari al funzionamento dello stesso da sottoporre all'approvazione delle A.G aderenti al presente protocollo.

Il presente protocollo sarà in vigore dalla data della sua sottoscrizione di tutti gli aderenti.

Campobasso,

IL PROCURATORE GENERALE _____
IL PROCURATORE GENERALE **EB** _____
IL PROCURATORE GENERALE
Mario Pina

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI CAMPOBASSO _____

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale di Campobasso

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA **22 MAG. 2025**
PRESSO IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DEL MOLISE _____

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per i minorenni
Roberto Venturi

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI ISERNIA _____

FUCCI CARLO
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
15.04.2025 12:00:29 GMT+01:00

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE ORDINARIO DI LARINO _____

ANTONELLI ELVIRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
09.05.2025 12:29:50
GMT+01:00

IL QUESTORE DI CAMPOBASSO _____
IL QUESTORE
Taterelli

IL DIRETTORE DEL C.O.S.C. CAMPANIA-MOLISE-BASILICATA -
DELLA POLIZIA DI STATO _____
@Bou

IL COMANDANTE PROVINCIALE DEI CARABINIERI
DI CAMPOBASSO _____